

UN BLOG SU INTERNET. «Per tentare di evitare altri incidenti»

**Nel naufragio dell'aliscafo «Giorgione» è morta Paola Romano  
La sorella della vittima dice: <<Vogliamo tutta la verità >>**

(\*gdi\*) «Non cerchiamo un capro espiatorio, ma la verità. Vogliamo sapere se vengono adottate e rispettate tutte le misure perchè vi sia sicurezza in mare». Serena Romano, giornalista, sorella di Paola, l'unica vittima del naufragio, avvenuto il 9 agosto, dell'aliscafo «Giorgione» della Siremar ha iniziato una «battaglia che - dice - non mi restituirà mia sorella, ma che potrà salvare tante altre vite umane». È una «ricerca tecnologica della verità», afferma, illustrando il blog <<<http://amicidipaola.wordpress.com>>> nel quale racconta l'inchiesta sulla sicurezza in mare che, da giornalista, ha avviato, sul quale ha cominciato a raccogliere (<<è possibile farlo anche in forma anonima>>) informazioni ed esperienze sul grado di sicurezza della navigazione in Italia e dell'efficienza delle strutture. Partendo da Trapani. «La morte di Paola ha aiutato tante persone - continua Serena Romano - perchè sono stati donati fegato, reni, cornee, pelle per il centro grandi ustioni, mentre assieme al suo compagno, Peppe, abbiamo deciso di continuare la sua iniziativa delle adozioni a distanza in India. La scelta, poi, di aprire il blog in nome di Paola è per tentare di evitare che altri incidenti come quello in cui lei ha perso la vita possano ripetersi. Non è possibile morire, nel 2007, su un aliscafo che entra in un porto con mare calmo quando nei mari dei Paesi del Nord si naviga con la nebbia e in condizioni che, dalle nostre parti sarebbero "impossibili". Bisogna capire perchè e scoprire di chi sono le vere responsabilità». Al porto contro la cui scogliera frangiflutti è andato a sfrcellarsi il «Giorgione», esiste un VTS (sistema per il controllo integrato del traffico marittimo, la gestione delle emergenze e di supporto alle attività marittime portuali ed alla sicurezza, ndr). «Qual è stato il suo contributo nell'evitare il disastro?» si chiede ancora Serena Romano. Per il vice comandante della Capitaneria di porto Cesare Cama non influisce sulle rotte né su manovre rapide come quelle che potrebbero essersi verificate sul "Giorgione". Non è una torre di controllo». Ogni dubbio sulle cause del naufragio potrà essere sciolto quando l'aliscafo adagiato su un fondale di 7 metri all'ingresso del porto sarà recuperato. Un recupero che continua ad essere differito per ragioni tecniche ma che, assicura Cama «avverrà entro fine mese».